

Giovanni Battista de La Salle, santo (1651-1719)

Fondatore dei Fratelli delle Scuole Cristiane

Il barbone morto nella stalla

Si era presentato un povero al palazzo della nobildonna De Maillefer di Rouen, ma era stato scacciato dalla sdegnata padrona di casa. I cocchiere di palazzo, avendone pietà, lo fece riposare nella stalla dove però il povero stremato dagli stenti, morì. La padrona, informata dell'accaduto, indispettita e furiosa, gettò al cocchiere una tovaglia: «Avvolgetelo con questa e portatelo via!» Così fu fatto. Ma rientrando in sala da pranzo,

Madame de Maillefer trovò la stessa tovaglia accuratamente piegata, accanto al suo posto. Spaventata e turbata si confidò al padre Barrè, suo direttore spirituale. «Respingendo quel povero, Voi avete respinto Gesù. - fu la risposta - La vostra ricchezza vi rende responsabile davanti alla povertà del prossimo». Barrè ricordò le molte occasioni in cui avevano parlato della misera condizione di tanti bambini e bambine, ridotti allo sbando e all'emarginazione in Rouen. Jeanne Maillefer accolse la proposta e vennero aperte scuole, chiamate 'Scuole del Bambino Gesù', per le fanciulle povere della città.



Giovanni Battista de La Salle, dipinto del 1734 (15 anni dopo la sua morte) di Pierre Léger

Il progetto si diffonde

Madame de Maillefer, originaria di Reims, visto il bene operato dalle scuole aperte in Rouen, volle trasferire l'iniziativa anche alla sua città natale e, sempre con l'aiuto di padre Barrè, riuscì a promuovere l'attività dell'Abbè Roland che istituiva anche in Reims le 'Scuole del Bambino Gesù'. I tempi erano durissimi, e per proseguire l'opera, l'Abbè Roland è costretto anche ad elemosinare ed aggravare il proprio stato di salute, morendo, a soli 35 anni, per un'improvvisa emorragia. Ha appena potuto assistere alla prima Messa di un carissimo amico, il canonico Giovanni Battista de la Salle, nipote della Maillefer, lasciandogli, per testamento, la direzione delle proprie scuole. Sollecitato personalmente dalla zia e dall'entusiasmo di due giovani collaboratori giunti da Rouen, il de La Salle si pone con energia nell'opera lasciandogli da Roland. All'Arcivescovo e agli amministratori della città egli traccia un quadro realistico: *«I genitori, costretti a lavorare a giornata, lasciando i propri figli in stato di abbandono. Padri e madri sono costretti a lavorare fuori casa, per poter sopravvivere e provvedere alla famiglia. Figli e figlie vivono in strada, inclinandosi così alla delinquenza ed all'immoralità. A questa drammatica situazione si può ovviare istituendo scuole gratuite ove i ragazzi possano vivere tutto il giorno accanto a maestri dediti alla loro educazione, imparando a leggere, scrivere, far di conto e rispettare la famiglia, la società e la Religione. Rifiutare ciò significa rendersi corresponsabili della loro rovina».*

La firma di un nobile

Chi sottoscrive quella lettera non è solo un giovane prete, ma è il primogenito di Louis de La Salle, nobile magistrato alla Corte di Giustizia della città. A soli 16 anni (dieci prima della propria ordinazione sacerdotale) ha ricevuto in eredità il titolo di Canonico della Cattedrale, ha compiuto studi accademici brillanti all'Università parigina della Sorbona e compiuto la propria formazione nel Seminario di Saint Sulpice. Le autorità non possono non prendere in considerazione le sue parole, ed assicurano provvedimenti idonei mentre, diffondendosi la voce, lo stesso re Luigi XIV, con un decreto del 17 febbraio 1679, prende sotto la sua protezione le scuole cristiane del Canonico de La Salle. Molti approvano e sostengono l'opera del de La Salle, ma c'è anche la categoria dei maestri cosiddetti scrivani, disponibili ad insegnare a pagamento, che non sopporta la concorrenza delle scuole gratuite.

SALESIANI PER IL LAVORO

ONLUS

Il 15 aprile dello stesso anno, il de La Salle inizia la sua opera, ed in soli sei mesi vengono aperte cinque scuole per i ragazzi. La difficoltà dell'azione educativa nei confronti di giovani fortemente travolti, pone a dura prova le capacità dei collaboratori del de La Salle. Su suggerimento di padre Barrè prende, nel 1680, la straordinaria decisione di accoglierli in casa sua, il Palazzo de la Cloche, per poterli formare direttamente alla pratica educativa e alla condivisione dell'ideale. Inizia a vivere con loro, perfeziona la loro istruzione, diventa il loro animatore e il loro sostegno.

La famiglia del de La Salle però non vede di buon occhio questa iniziativa: la rozzezza di questi maestri turba i ritmi della vita e le abitudini di casa. Jean-Baptiste allora, per non suscitare tensioni, il 24 giugno 1682 lascia per sempre la propria casa e si trasferisce in una povera abitazione nella Parrocchia di Saint-Remi. Ancor oggi, questo giorno viene ricordato dai Fratelli delle Scuole Cristiane come quello della loro nascita.

Mentre i dintorni di Reims sono nuovamente travolti dalla guerra, a Saint-Remi una ventina di giovani maestri vivono con il de La Salle un primo stile di vita religiosa: preghiera, formazione, dedizione alla scuola intesa come missione di salvezza tra i giovani. Alcuni tra questi maestri vengono inviati a fondare altre scuole nelle città limitrofe. E finalmente, nel 1684, la loro famiglia diventa una vera comunità religiosa, emettendo i primi voti di obbedienza.

Quattro anni dopo il de La Salle con tre Fratelli assume la direzione della scuola parrocchiale gratuita di Saint-Sulpice: 200 ragazzi indisciplinati che fino a quel momento hanno diviso la giornata tra la filanda e qualche ora di scuola vissuta in un unico salone rumoroso e disordinato. Il de La Salle divide i giovani per età in tre classi, badando al loro grado di intelligenza, diminuendo drasticamente le ore da trascorrere in filanda e proponendo una vita del tutto diversa, organizzata, finalizzata ad apprendere scrittura, lettura e calcolo, per giungere alla dimensione di 'buon cristiano ed onesto cittadino', e sapere farsi strada nella vita con nuova dignità. La santa Messa, l'istruzione religiosa, lo studio, il gioco, il modo di vivere insieme con serenità ed interesse, l'abolizione delle punizioni corporali a tutto vantaggio della prevenzione, più che delle repressioni delle mancanze, costituisce la nuova formula educativa, capace di 'toccare il cuore' dei giovani e trasformarli.

L'ostilità degli «scrivani» dura 14 anni

Si scatena la guerra dei maestri scrivani. Durerà quattordici anni, e porterà al de La Salle amarezze senza fine. Essi non solo si rendono complici di azioni criminali come l'incendio di alcune scuole, ma insinuano nel cuore dei collaboratori del de La Salle il sospetto che, se le cose andassero male, a loro sarebbe spettata la miseria, diversamente dal loro Superiore, nobile e ricco. Il de La Salle si accorge di ciò, e per risposta, in occasione di una violenta carestia, distribuisce alle famiglie più povere dei suoi allievi tutti i propri beni. La sua scelta radicale imprime nuovo entusiasmo nei suoi discepoli. Nel 1692 si stabilisce nel villaggio di Vaugirard vicino a Parigi e per un decennio si dedica alla formazione dei novizi della sua famiglia religiosa, mentre la Francia è devastata dalla guerra, dalla pestilenza e dalla carestia. In questo periodo, pone mano ad opere importanti: *Le Regole comuni* fissano la fisionomia spirituale dei Fratelli delle Scuole Cristiane. *La Norma delle scuole* determina il metodo educativo dei Fratelli. In essa la figura del maestro-educatore che si dedica al ragazzo-persona segnerà la rivoluzione totale nelle scuole di Francia e di Europa. *Le Meditazioni* per il tempo del Ritiro spirituale e in occasione delle domeniche e delle festività, fanno interiorizzare ai Fratelli la missione dell'educatore, apostolo e 'ministro' di Dio nell'opera della salvezza dei giovani.

Segni della Provvidenza per il bene della gioventù

Le scuole dei Fratelli si estendono a tutta la Francia. A Parigi, il de La Salle istituisce la prima scuola professionale per operai e giovani che non hanno potuto frequentare scuole regolari. Nella cittadina di Saint-Yon (dove morirà) crea persino una scuola di arti e mestieri per giovani che la polizia gli porta dalle carceri.

I Fratelli sono tutti laici consacrati e, secondo la tradizione che si vuole far risalire allo stesso Fondatore, ancor oggi si conservano tali. Nel 1716, radunati i Fratelli, li pregò di scegliere un

SALESIANI PER IL LAVORO

ONLUS

Superiore tra di loro, impedendo così la clericalizzazione della nuova congregazione. Al nuovo Superiore, Fratel Barthélemy, il de La Salle si sottomise umilmente.

Muore santamente il 7 aprile 1719. Viene proclamato santo nell'anno 1900. Dal 1950 è venerato e invocato quale patrono di tutti gli insegnanti ed educatori cattolici. (*Fratel Franco Savoldi*)